

me. Quanto alla famiglia, le più antiche cronache la dicono stabilita tra noi sino dal 430: da un antico istromento stipulato l'anno 680 si sa che essa avea luogo nel Consiglio a quel tempo. Una sua linea si tradusse colle colonie venete in Candia, e quivi si estinse nel 1582, dopo che già era mancata da dugento anni la linea rimasta in Venezia. Secondo altri *Quintavalle* è corruzione di *Quindavalle* o *Quinavalle*, voce italiana, che dicesi ne' secoli di mezzo suonasse quanto *là giù, ma alquanto lontano*: etimologia che fa pensare al Patassio e con pietà alla fatica del filologo che l'ha tirata.

I nomi delle località che vengono dopo sono questi: *Polveriera*, *Laboratorio Pirotecnico della r. Marina*; e di per loro stessi dicono che cosa sono ed a che valgono. *Calle dei Pomeri* (Pomari). *Calle* è voce italiana, usata da Brunetto e da Guittone, fra gli altri, anche nel genere femminile, come usasi nel dialetto veneziano: e appo noi si dà a quelle strade interne che sono più lunghe che larghe.

*Campiello* (campicello) *dei Pomeri*, *Campiello della Vigna*. Questo piccolo campo così appellasi per la vigna annessa alla caserma di cui più innanzi toccheremo.

*Squero* o *Campazzo* (campaccio) *di Quintavalle*. *Squero* è luogo dove si fabbricano le barche, e corrisponde a *cantiere*: una volta dicevasi *squadro*, forse *da squadra*, stromento necessario all'arte del costruire. La parola *campazzo*, non è, come di leggieri si può vedere, che corruzione dell'italiana *campaccio*, usata a significare, più che l'ampiezza d'un terreno, la sua spiacevole disadornezza.

*Fondamenta di Quintavalle*, *Corte nuova*, *Corte e Ramo del Zoecolo*; *Calle e Corte dei Preti*. Si nominano *dei Preti* per le case già appartenenti a titolo di beneficio ai canonici, che si trasmutarono a s. Marco. Nelle altre parrocchie i luoghi che hanno questa denominazione, la ricevettero per quelle case che erano di proprietà dei capitoli: ogni chiesa parrocchiale ne aveva uno.

*Calle dietro il campanile. Campo s. Pietro*. Ogni tratto di terreno di qualche ampiezza fra noi è nominato *campo*, perchè ne' primi tempi cotali luoghi erano erbosi e vi pascolava il bestiame, del quale abbisognava la città al proprio mantenimento. Nel campo di cui parliamo, è un antico palazzo, edificato nel secolo XIII, il quale, stato sede patriarcale sino al 1807, divenne